

corazza
assicurazioni

☎ 0835 333682
☎ 0835 345408
✉ agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”

NUOVA TIRRENA
S.p.A. di Assicurazioni, Ristrutturazione e Capitalizzazione

☎ 0835 333682
☎ 0835 345408
✉ agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

Sabato 16 dicembre 2006

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 332644 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1

Sogni D'Oriente

via Conversi,50 - MATERA
cell. 339 1906960

Il Natale a Sogni d'Oriente

ESPOSIZIONE ALBERI & ARTICOLI NATALIZI
in Via Nazionale ,136 - MATERA

QUEI 7 MILIARDI PAGATI DUE VOLTE

EDITORIALE

di Nino Grilli

LA BELLA INDIPENDENZA

Ci riferiamo alla nostra "indipendenza". Non ci montiamo certo la testa. Ma certe volte essere giudicati diventa importante se non necessario. E può apparire gratificante. Specialmente quando i giudizi corrispondono alle nostre intenzioni e ai nostri propositi. Più volte abbiamo sostenuto la nostra "indipendenza" rispetto ad una condizione (quella materana ndr) che certamente del tutto indipendente non lo è mai stata. Sentire, allora, giudizi piuttosto diffusi, che ci classificano, in quanto a linea editoriale, come "informazione indipendente" non ci dispiace affatto. E' sempre stata una nostra seppur piccola ambizione. Ma, ripeto, non ci montiamo nemmeno la testa. Continueremo nel compito che ci siamo assegnati e che è, fin dall'inizio, la fonte della nostra aspirazione. E quindi, con una punta di orgoglio stiamo transitando verso i quattro anni di vita del nostro settimanale. Sappiamo che la nostra poca (o tanta) autorevolezza ci proviene più dall'aver resistito, che dall'essere stati sommatamente incisivi o intelligenti in sommo grado. Ma anche nella resistenza c'è una forma di cocciuta genialità, una virtù che ci vantiamo d'aver praticato con perseveranza. Non voglio dilungarmi sui risultati ottenuti: il tempo saprà dirci se il nostro settimanale è riuscito a corroborare una nuova classe dirigente, se davvero i recinti di libertà concessi sono stati difesi con accuratezza, se le tante nostre battaglie per liberarci dal "politico scorretto" sono servite al di là della nicchia di riferimento a cui ci indirizziamo. Se ci siamo riusciti, allora, il merito, a parte i ringraziamenti per l'impegno editoriale e per quanti continuano a

collaborare, spesso ricevendo nocumento (perché in molti campi della cultura vige la legge che chi non sta con certa parte politica si pone automaticamente al di fuori del dibattito democratico), il mio pensiero va ai tanti che ogni settimana ci seguono, ci acquistano, ci leggono, si associano con noi, nella speranza di una città migliore, al di fuori delle logiche dell'egemonia. Non è facile anticipare i progetti futuri del nostro settimanale. Il difficile campo dell'editoria non consente facili pronostici. Dopo una lunga e ragionevole fase di assestamento, però mi sento di assicurare che "Il Resto" sarà in grado di proporre ai propri fedeli lettori nuovi prodotti (libri ed inserti, ecc.) utili per fortificare la nostra presenza nel mercato e rendere ancora più incisivo il nostro impegno. In questi circa quattro anni di cultura e grande informazione, libera da condizionamenti di ogni sorta, affronteremo con la stessa onestà i problemi della nostra terra, convinti che oggi non sia più il tempo della torre d'avorio, ma valga la pena di sporcarsi le mani, entrando nel vivo del dibattito che giorno dopo giorno vivifica, spesso mortifica il nostro stare insieme di cittadini materani. Quello che si prospetta all'orizzonte è infatti una città, una regione o un Paese intero dove regna l'indifferenza, in cui la difesa dei valori alla base della nostra civiltà cristiana diventa imprescindibile necessità e non solo vago discorso accademico fatto da singole istituzioni anche locali. Noi contiamo di esserci, con più idee, sperando anche di contare su più mezzi di quelli che abbiamo finora avuto a disposizione.

di Filippo De Lubac

Fra i molti termini di recente conio, quali ad esempio: finanza creativa, economia virtuale, partite in attesa di sistemazione, anticipo su futuri guadagni, finanza di carta; ne scopriamo uno interessantissimo che potrebbe ben comparire in molti procedimenti ed accertamenti contabili: "sovrapposizione contabile". L'etimologia non è certissima, come non univoco è il significato che illustrano professionisti, all'uopo contattati, hanno inteso assegnare all'espressione. Alcuni riferiscono di averne sentito vagamente parlare nelle cronache di viaggiatori provenienti dal Medio Oriente. Altri, addirittura, dicono che furono i Re Magi i primi a formulare il concetto quando i servi di Erode pre-

tesero il doppio pedaggio per vistare il passaporto in ingresso ed in uscita dalla Palestina dell'anno zero. Persino il cinema, nel film "Non ci resta che piangere" - pellicola esilarante con Benigni ed il compianto Massimo Troisi - dedica una divertente scena al concetto di "sovrapposizione contabile". Un gabelliere inflessibile pretende una tassa ogni volta che avverte un minimo movimento davanti al suo banco. L'unico documento ufficiale in nostro possesso, che contiene esplicitamente l'aforisma "sovrapposizione contabile", tuttavia risale all'anno 2002 ed è stato scritto dal Commissario Giuseppe Zinnari che, riteniamo, a giusto titolo può rivendicarne i diritti d'autore. Dobbiamo, a

questo punto, precisare il contesto in cui lo Zinnari si trova ad operare. La cosa appare indispensabile per capire sino in fondo il suo pensiero. Giuseppe Zinnari, Commissario del Corpo Forestale dello Stato, riceve un mandato dalla Procura della Corte dei Conti di Potenza per esperire indagini circa quanto denunciato da tal Nicola Bonelli, imprenditore di Tricarico (Mt) e titolare di un'azienda che estrae e lavora inerti fluviali presso lo scalo di Calciano (Mt). Gli esposti e le denunce lamentano consistenti danni all'erario derivati dalla politica delle "sistemazioni fluviali", del "ripristino delle officiosità idrauliche" e simili attività, promosse dalla Regione Basilicata in aperta violazio-

ne di precise Leggi regionali e Nazionali. E dire che quella era la "Basilicata che sa governare" oppure, anche, la "Basilicata che bello" (come reciteranno alcuni fortunati slogan elettorali coniatati dalla Running srl per le elezioni regionali del 2005). Ovviamente il condottiero era il "generale" Bubbico, oggi sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico. In pratica, si sostiene che, piuttosto che pagare interventi per asportare i depositi alluvionali che intralciano il corso dei fiumi lucani, sarebbe opportuno (per le medesime quantità) autorizzare il prelievo alle ditte di estrazione, ottenendone, in sovrappiù, un compenso. Paradosso! Invece che pagare, la Regione verrebbe pagata e per lo stesso,



Il peculato, nell'era Bubbico, si chiamava "sovrapposizione contabile"

identico risultato. Ma Bonelli non si limita a queste denunce, aggiunge che un tratto si "sistemazioni fluviali" (circa 7 chilometri) viene collaudato due volte e pagato altrettante volte. Sì, lo stesso, identico tratto. Pagato il doppio: 15 miliardi al posto di 7,5. Il Commissario Zinnari svolge tutte le indagini, interroga Bonelli, acquisisce le certificazioni dei collaudi (una risulta mancante di alcune firme, ma viene considerata ben valida tanto da produrre il pagamento di circa 7,5 miliardi di lire), compie sopralluoghi e altri accertamenti e poi conclude che con "una manutenzione ordinaria con estrazione controllata" si eviterebbero i costosi interventi di "sistemazione fluviale". Accerta che i Dirigenti regionali e statali intascano (legittimamente, ndr) cospicui cachet con gli appalti progettati, indetti, controllati e collaudati;

incassi che verrebbero meno se le "sistemazioni" avvenissero attraverso l'estrazione controllata. Arriva a dichiarare che la violazione interpretativa della Legge 37/94, con cui l'Ing. Saverio Acito esprime diniego alle istanze del Bonelli, è giustificata da una non meglio precisata "non univoca interpretazione". (Per la cronaca, riferiamo che nel merito il Tribunale Superiore delle Acque, con sentenza inappellabile, parla di violazione della Legge dando ragione al Bonelli). E, dulcis in fundo, quando si tratta del doppio collaudo con doppio pagamento, 15 miliardi al posto dei 7,5 dovuti, Zinnari conclude: "l'eventuale danno non sarebbe certo quello paventato dal Sig. Bonelli, ma risulterebbe limitato alla circostanza specifica di tratti realizzati in sovrapposizione contabile, tutta da dimostrare". Ecco la faticosa espressione:

"sovrapposizione contabile". In pratica indica il pagamento doppio per il medesimo lavoro. Prendi uno e paghi due. Qualcosa di simile a quanto alcuni articoli del Codice Penale stabiliscono essere il "peculato". Il fatto che 7,5 miliardi di lire siano o meno un danno (?) "limitato", ci sembra un parere personale del Commissario Giuseppe Zinnari, peraltro condiviso dalla Corte dei Conti e, verosimilmente, dalla Procura della Repubblica di Matera che archivia le denunce di Bonelli senza nulla obiettare; beati loro. A noi, 7 miliardi sembrano un danno molto rilevante. E ci sembra pure, senza sforzare eccessivamente la memoria, che qualche giorno fa per peculato (meno di due miliardi di lire attraverso doppi pagamenti delle medesime fatture) la Procura di Matera abbia arrestato tre o quattro persone. Avevano

dimenticato che si trattava di una "semplice sovrapposizione contabile"? (potrebbe essere un suggerimento al collegio di difesa dei 4 malcapitati che (pare) abbiano addirittura restituito il frutto di quella "sovrapposizione" ma senza perciò evitare l'arresto. Dura lex sed lex!). Resta l'ultima perla di Zinnari: "tutto da dimostrare". Non ci sono le delibere di affidamento dei lavori, i certificati di collaudo, i mandati di pagamento, le firme di chi ha incassato? Chi aveva il compito di indagare, accertare e redigere l'apposita informativa? Quali indagini ha svolto l'ottima e solerte Procura della Repubblica di Matera? Sarebbe curioso conoscere la delega d'indagine che il Procuratore della Corte dei Conti ha conferito al Commissario Giuseppe Zinnari. Scomettiamo che era proprio lui chiamato ad accertare i fatti?

la tua Polizza Auto anche a rate?

GRUPPO BANCA CARIGE

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

Da oggi si può

ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA
Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081
cell.328.3578262
email : carigematera@email.it

pamar ceramiche

via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it

Tra i poteri politici "forti" si esprime solo la Margherita

Tiepidi segni di un rigurgito di natura politica nella città di Matera. Nel centrosinistra la Margherita annuncia un suo candidato alla poltrona di Sindaco. La questione potrebbe apparire di poco conto. In verità non è così! Certo potrebbero darsi vari significati ad una così improvvisa esternazione. Nell'area sinistristra materana non ci sarebbe nessuna utilità a cercare di smuovere le acque così anzitempo. Anche perché sul versante opposto non emerge alcuna sollecitazione ad assumere posizioni di qualche genere. Né tanto meno segnali di coraggiosa esposizione giungono da parte delle numerose, annunciate liste alternative che si stanno proponendo in sordina in città. Coglie per questo quasi di sorpresa che la Margherita, nei giorni scorsi, abbia fatto sapere le sue intenzioni. Al di là di chi poi sarà indicato come "testa d'ariete" dei rutelliani materani. L'ipotesi potrebbe essere il tentativo di smarcarsi da

una nuova (e sarebbe la quarta di seguito!) candidatura diessina allo scranno più alto del Palazzo di Via A.Moro. Nelle ultime occasioni la celebrata alternanza, con la certosa ripartizione delle poltrone che contano, nell'ambito delle forze politiche di sinistra-centro a Matera si è andata a fare benedire. Appare più che evidente (e basterebbe farsi un elenco dettagliato) che i "rossi" materani prevalgono in maniera preponderante nell'occupazione di posti di un certo rilievo e di una certa consistente remunerazione. Appare ancor più evidente come la convivenza tra DS e Margherita a Matera sia piuttosto sofferta e che si mantenga su di una vera necessità, un vero compromesso, una mortificazione dei ruoli e delle rispettive "ideologie" politiche. Appare del tutto evidente che gli altri cosiddetti "cespugli" gravitino attorno a queste due forze in maniera del tutto innaturale, con malcelata voglia di sottomettersi, con evidente desiderio di con-

quistare una negata parità e che, con altrettanta noncuranza, sono snobbate dai più forti alleati. In questo scenario, soffocata ogni velleitaria richiesta di questi cosiddetti "cespugli", rimane solo un probabile "braccio di ferro" fra Ds e Margherita per la nomina del futuro Primo Cittadino di Matera. Per gli altri...non c'è trippa per gatti che tenga! Devono accontentarsi, come sempre, delle briciole, di essere dei semplici subalterni, di sottostare alle decisioni. Già, e allora torniamo alle decisioni. Quelle probabili, naturalmente! Il "candidato" più sponsorizzato in casa Margherita sembra essere Vincenzo Viti. Fin qui niente di trascendentale. Un candidato vale l'altro, secondo la cultura sinistristra materana! Chiunque dovesse essere il candidato sostenuto da questa parte "politica" si sente già il nuovo Sindaco di Matera, viste le precedenti elezioni amministrative, da oltre un decennio a questa parte. Si spera in una nuova

maggioranza "bulgara"! I DS, del resto, per correttezza(!) dovrebbero adeguarsi alla designazione dell'altro forte alleato. Non possono certo comandare sempre loro! Sarà così! Ma nella Margherita sono proprio tutti convinti e compatti sulla eventuale candidatura di Vincenzo Viti? A fare l'esame di coscienza dei margheritiani materani non ci sarebbe da essere del tutto convinti. La "spaccatura" tra chiuazziani e carelliani è ancora una ferita del tutto aperta, non rimarginata. E a quanto pare c'è già qualcuno che minaccia di dissociarsi, di andare per conto suo. Una nuova lista civica? Ebbene, appreso a quelle annunciate ci metteremo anche questa. Più liste, più possibilità di scelta per i materani. La vita, del resto, è bella perché è varia e rompere la monotonia di questi ultimi penosi, piatti, deplorabili anni della politica a Matera non guasterebbe di certo.

Nino Grilli

LETTERE AL DIRETTORE



ilresto@yumpy.it

Proposta.

Ciò che la scena politica materana ci propina da qualche anno a questa parte, è una pietanza troppo disgustante per essere inghiottita silenziosamente come un ospite che non potendo rifiutarsi di mangiare ingurgita e sorride. Acclarato, rammentato, urlato che i cittadini del municipio non sono ospiti, che nessun medico ha prescritto di mangiare putride minestre, perché ancora ingoiare? Che sia chiaro: chi ingoia ancora lo fa solo perché ha interesse diretto, perché attende o ricambia favori. Affermazione quest'ultima che, priva di sostegni probatori specifici, può incorrere nella censura del qualunquismo ma, anche qui, chi continua a censurare invece che denunciare non fa altro che coprire i propri atti e misfatti come la polvere sotto lo zerbino. Questi faccendieri che a volte si travestono da politici altre tirano i fili da dietro le quinte, sono furbi, furbissimi! Difficile sarà infatti coglierli con le mani in pasta e pur difficile sarà scorgere sulle unghie la farina incrostata, tuttavia, ciò non deve essere ostativo alla pubblica riflessione, anzi, deve stimolarla! Vista la difficoltà appena sottolineata, si può tentare un'analisi-riflessione per indici, per esempio si potrebbe valutare in quali categorie si concentrano i maggiori tassi di occupazione, oppure vedere quanti nuovi studi professionali con accesso programmato sono espressioni di vere e proprie genealogie, valutare se gli avvicendamenti nei partiti (di destra e sinistra) sono espressioni di successioni tra padri e figli, a quali categorie-classi sociali è attribuibile il maggior numero di emigrazione. Indubbiamente non si può credere alle nuove presunte iniziative politiche, visto che molto spesso sono pilotate verso la destabilizzazione dell'avversario,

sono pensate. E' altamente improbabile che un nuovo soggetto politico possa nascere, non si fa in tempo a pensare che in un attimo si è fagocitati, o per meglio dire comprati a suon di euro (=lavoro o piccolo posto di visibilità), s'intenda però, la colpa è soprattutto di chi si vende!!! Matera ha bisogno di una nuova cultura! La cultura non si compra e non si vende ma si scolpisce con la pazienza delle gocce che modellano la roccia. La storia insegna che la cultura ha un prezzo sociale elevato perché deve essere impavida e coraggiosa, deve sconfiggere l'umana paura del futuro- che di suo non è certo- oltre che la primaria, per efferatezza, resistenza di chi deve andare via! Tutto ciò scritto, visto che ogni nuova proposta politica è un grande bluff o semplicemente una maschera di ciò che già si conosce, io lancio una proposta: alle prossime politiche facciamoci commissariale!!! Non inneggiamo all'astensionismo ma proponiamo di andare a votare e sulla scheda elettorale, invece che un nome, si scriva una richiesta per questa città. Così, dopo aver costruito in ogni triangolo e fino nell'anima preistorica delle grotte, almeno saranno costretti a rendersi conto che i pilastri di cemento non li possono armare anche nel cervello delle persone! In ultimo, affinché si evitino strumentalizzazioni: siete sicuri che l'uscante decennale sinistra sia proprio tale? Quale differenza, quale distinzione tra destra e sinistra a Matera? Dov'è la linea di demarcazione? Visto da qui sembra un'equilibrata spartizione dei centri di potere e di interesse della città. Ricordiamoci sempre che i politici in pochi tengono in scacco l'intera popolazione e che la popolazione patisce perché ritiene loro potenti e forti dimenticando che sono nulla senza i nostri voti!

Quante abitazioni Ater a stretti parenti degli amministratori?

Il solito metodo, non impareranno mai! Cosa spinge alcuni adulti, maturi almeno anagraficamente, a continuare a nascondersi dietro una missiva anonima? Così, il trito e ritrito dibattito nato e cresciuto intorno alle scelte dell'amministratore unico dell'ATER, Angelo Raffaele Sardone, si arricchisce di un nuovo capitolo. Non è difficile immaginare da quale edificante esperienza umana, prima ancora che politica e amministrativa, scaturisca la decisione di affidare ad un libello privo di firma le proprie ragioni. Evidentemente, chi scrive, attribuisce a se stesso ed ai suoi scritti uno scarso decoro intrinseco. Tanto da temere il giudizio o la responsabilità che derivano da ogni paternità responsabile. Si è così, siamo di fronte a quello che gli psicoanalisti chiamano: "complesso di inferiorità". Una infanzia difficile in cui si è vissu-

to con il complesso di non essere all'altezza, con la disistima della figura paterna o materna ed ecco un adulto insicuro, tremebondo, incapace di scelte coerenti e durature; il tipico scrittore "anonimo". Mi dicono che non si tratta della prima comunicazione di tal fatta e che il contenuto tipico della "pugnalata alle spalle" è ben noto nell'Ente Regionale per l'Edilizia Residenziale. Fortunatamente, quasi tutti ci hanno fatto il callo e non attribuiscono ai "soggetti poco maturi" alcun rilievo né si danno pena delle affermazioni, spesso gratuite e farneticanti, contenute nei messaggi. Resta tutto da chiarire il mistero dei 476 alloggi "scomparsi". Alle carenze d'informazione segnalate dalla Corte dei Conti non è stata data ancora risposta tanto che il "consuntivo" dei provvedimenti adottati, approvato il 30.11.2006, non riporta alcun aggiornamento per

quanto concerne l'ATER di Matera. Altro che denunce anonime! Siamo in presenza di gravi carenze ed omissioni certamente non ascrivibili alla nuova amministrazione o alla nuova dirigenza. A questi, comunque, chiediamo di farsi carico tempestivamente delle esigenze primarie in cui versa l'Ater e, soprattutto, avviare una stagione della trasparenza e del dialogo. Quello di cui si è sentito maggiormente l'esigenza, nella passata amministrazione, è stato proprio il dialogo fra Ente e popolazione. Come se l'Ater fosse una realtà sospesa fra cielo e terra, priva di ogni fisicità tangibile. Sardone e Ruggieri si sono caricati di un compito molto gravoso, senza dialogo e trasparenza vanificheranno quanto di buono hanno iniziato ad operare. Non ce lo auguriamo per loro né per noi stessi. Tra le altre cose, crediamo che possano cominciare col veri-

ficare quali e quante abitazioni Ater sono state concesse a stretti parenti degli amministratori e/o di loro sodali della politica; quali gare di pubblica evidenza sono state esperite e quale è il prezzo che pagano per l'affitto gli aggiudicatari. Vanno anche chiarite le modalità di esecuzione delle gare ed il numero di concorrenti per ciascuna assegnazione. Appare, infatti, lapalissiano che nel caso in cui vi fosse stata una sola persona in gara, l'assegnazione stessa non avrebbe potuto compiersi venendo meno ogni possibilità di concorrenza effettiva. È sempre andata così? Siamo certi che, ove correttamente pubblicizzata, una gara per l'alloggio con un solo concorrente sarebbe stata del tutto impossibile. Cosa potrebbe aver limitato la partecipazione a queste gare?

Claudio Galante

Esempio: Capitale finanziabile 9.000 Euro. Spese pratica 180 Euro
Rate 36 x 250,00 Tan 0% Taeg 1,33 (salvo approvazione della finanziaria)
Promozione valida fino al 31/12/2005

SEAT
LEON

SEAT
auto emoción

GRAND PRIX STORE Srl
C.da La Vaglia, 36 - MATERA
Tel. 0835.262645 Fax 0835.387886



Stacchiuccio

160° EPISODIO

...e il rispetto per gli alberi

Stacchiuccio è come al solito in giro per la città. In questi giorni a Matera, nelle vie del centro, sono in azione mezzi meccanici che stanno scapitozzando gli alberi che costeggiano le strade. "Probabilmente- pensa Stacchiuccio- è un'operazione necessaria per consentire a questi ornamenti dell'ambiente di poter rinverdire le foglie e fortificare i rami. Ad onor del vero, ora sembrano tanti scheletrici arbusti dalle chiome rapate quasi a zero e danno anche un senso angoscioso nell'aspetto ed anche nel decoro urbano della città". Ma senza voler essere per forza catastrofisti, occorre dire che con ogni probabilità, l'intervento era necessario per la vita delle piante. Gli alberi, in particolare e soprattutto quelli che sono in città, vanno difesi, tutelati, salvaguardati da qualsiasi scempio ambientale. "E' una questione vitale- dice Stacchiuccio- se vogliamo beneficiare anche della loro presenza, in questo clima troppo permeato di smog ed inquinamenti nell'ambiente cittadino". Il problema potrebbe interessare i numerosi volatili che spesso si annidano su quegli alberi. Anche se in questo periodo molte specie sono emigrate verso zone climatiche più calde. "La loro "presenza", del resto dice Stacchiuccio- si avverte del tutto a Matera osservando il marciapiede sottostante. Quando cioè si crea uno strato quasi compatto degli escrementi delle bestiole annidate sugli alberi; quando le auto parcheggiate lungo i bordi delle strade assumono una colorazione "maculata"; quando gli inconvenienti a cui vanno incontro i passanti diventano insopportabili. Ma questo non dipende certo dagli alberi. Il discorso dovrebbe spostarsi in altra direzione. Rimane



l'impegno dei cittadini al rispetto per gli alberi. Da non dimenticare." Stacchiuccio prosegue nella sua passeggiata e nota, in Via Gattini, uno degli alberelli che costeggiano la strada che è stato spezzato. "La solita inciviltà dei cittadini- pensa Stacchiuccio, commentando con alcuni presenti alla scena- possibile che possano esserci vandali di questo tipo. Che fastidio poteva dare questo alberello in fase di crescita, con la sua troncata aspirazione di dare un po' di decoro e di ossigeno all'ambiente: Che necessità c'era di spezzare la pianta." "A dire il vero- dice uno degli astanti a Stacchiuccio- a spezzare l'alberello sono stati degli incaricati del comune di piazzare questo palo di ferro per la segnaletica(vedi foto). La chioma dell'alberello dava fastidio, non avrebbe reso visibile il cartello, per cui qualcuno ha pensato bene di ricorrere a questa drastica misura". Stacchiuccio guarda inebetito il suo concittadino che gli sta riferendo l'episodio e quasi non crede alle sue orecchie. "La stupidità umana- dice Stacchiuccio- a volte rasenta la vera imbecillità!"

NATALE A MATERA: DALLE STELLE ALLE STALLE!

di Luigi Mazzocchi

Il Natale, in base ad un malintesa ed ipocrita idea di buonismo, è l'occasione in cui tutti siamo chiamati a dare il meglio di noi stessi. E questo non riguarda solo la nostra sfera personale: tutti facciamo a gara infatti, non solo ad "essere più buoni", ma anche ad addobbare al meglio le nostre case, gli uffici, i negozi. Dal canto loro le pubbliche amministrazioni si impegnano a mettere l'abito della festa ai centri storici delle città - che sono poi la casa di tutti - per renderle più gradevoli agli occhi dei cittadini, ma anche, soprattutto per le città d'arte, più accoglienti per i numerosi visitatori che vi giungono in questo periodo. Matera rientra tra queste e a Natale

dovrebbe mostrarsi nelle sua veste più bella, dando il meglio di se; purtroppo però, da lustri ormai, il meglio di questa città coincide col peggio che si possa produrre a livello politico-amministrativo. E così a Natale emerge in tutta evidenza lo stridente ed irrisolto contrasto tra l'immagine, apparentemente (solo apparentemente...) curata, e la realtà, sostanzialmente e profondamente degradata, della città. Ulteriori parole sarebbero superflue, preferiamo allora affidarci alla evidenza delle immagini - accompagnate da didascalie meramente illustrative - da cui ognuno di voi potrà trarre delle impressioni, facendone così spunto di riflessione.

Un albero decorativo in Piazza Vittorio Veneto...



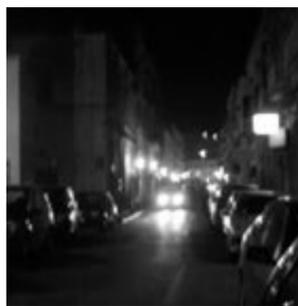
...e una fioriera "decorativa" in Via delle Beccherie



Le irrisolte contraddizioni della città emergono palesi nel periodo di festa.



Le luci in Via del Corso...



il buio in Via Ascanio Persio, pochi metri più in là



La magia della Natività nei Sassi (ma i pupi dove sono?)



...lo squallore delle baracche sovrastanti.

Associazione Indipendente Donne-Europee
Via Ugo La Malfa, 25 Matera
Tel/Fax 0835/331887 E.mail: aideit@libero.it

Alla presenza della Presidente Nazionale **Anna Selvaggi Tamburrino**, delle responsabili di A.I.D.E Basilicata **Filomena Giannasio, Rosa Marotta Caterina Ferrara**, del sindaco di Sant'Arcangelo Dott. **Domenico Esposito** e del Presidente della Regione Basilicata Dott. **Vito De Filippo** sarà presentata ufficialmente sabato 16 dicembre alle ore 18.30 presso l'Auditorium Polifunzionale San Brancato

del comune di Sant'Arcangelo (Potenza) l'Associazione Nazionale A.I.D.E (Associazione Indipendente Donne Europee.) un'Associazione di donne nata in Basilicata ma presente già in molte Regioni Italiane. L'occasione servirà ad illustrare gli obiettivi e le finalità dell'Associazione nata con lo scopo di promuovere il ruolo della donna e della famiglia in tutti gli aspetti della vita sociale.

CITROËN INVENTA C4 Picasso. IL VISIOSPACE.
Venite a prendere visione dei suoi ventidue record di categoria.
GAMMA C4 PICASSO DA 19.900 EURO

UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ INTERNA. UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.
UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA. UNA NUOVA VISIONE DEL COMFORT.
UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.

CITROËN
Nicola Venezia srl
Via dei Mestieri, 51 - MATERA
Tel. 0835 282032 Fax 0835 263010
c4picasso.it

IL Resto presenta:



L'UFFICIO MODERNO

Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272



Se tutto va bene siamo rovinati!

Un anno di giornalismo tra :
petrolio, banche, giustizia,
politica e malaffare nella città di Matera

da oggi puoi prenotarlo anche in libreria

Tiratura Limitata

€ 9,00

+ il prezzo del settimanale



LIBRERIA
MONDADORI

Via del Corso, 23 - 75100 MATERA
Tel. e Fax 0835 344062
e-mail: cartovi@infinito.it

il 30 dicembre dal tuo edicolante

LE FOLLIE DI UN SISTEMA SINDACALE CHE BLOCCA L'ECONOMIA LUCANA

A molti è passato inosservato ma per noi ha un forte senso storico di eccezionale significato che non vogliamo sottovalutare. La scorsa settimana sono rimasto molto sorpreso della contestazione fatta dai dipendenti Fiat ai sindacati confederali di CGIL, CISL e UIL nel corso di un'assemblea. Se poi consideriamo la disastrosa situazione che stiamo vivendo in Basilicata con la chiusura di numerose aziende tra cui la Barilla, la grave situazione in Val Basento, ma anche nel materano con la crisi del mobile imbottito e i tanti nuovi annunci di messa in mobilità di imprenditori locali avallati da politici locali. In ultimo poi ci sono anche i 29 lavoratori della Ceit (tra cui 15 di Matera), società operante nel settore delle telecomunicazioni per conto di Telecom. Si sono visti rovinare le feste con la messa in mobilità, a fronte di un cambiamento della titolarità degli appalti verso un'altra società del settore, che però non opera localmente e che pare non voglia garantire la continuità lavorativa dei lavoratori attualmente impegnati nel territorio lucano. Forse il Ministero del Lavoro dovrà dare delle spiegazioni al fine di evitare un ulteriore

peggioramento del clima sociale, già particolarmente difficile che si respira nella nostra regione. Speriamo che non si tratti dei soliti escamotage aziendali per consentire tagli di spese e di personale per poi appaltare il lavoro a terzi con conseguente riduzione di qualità, professionalità e sicurezza e favorire magari anche lavoro in nero. Speriamo che in questi giorni di trattative si possa arrivare ad una soluzione (come auspichiamo) e che ciò possa avvenire per tante realtà lavorative della nostra regione, che stanno attraversando un momento di grande difficoltà, in cui i nostri governanti ci hanno portato e a cui politica e sindacati non riescono a porre rimedio. Forse è un problema di cambio di mentalità. Più che una rivoluzione popolare è necessaria una maturazione culturale dei lavoratori. Nel suo libro "A che cosa serve il sindacato" (Mondadori, 2005) il professor Pietro Ichino descrive una nuova cultura sindacale che muoveva i primi passi di un cambiamento già negli Anni Ottanta, in Gran Bretagna e Stati Uniti. Si affermerà nel tempo con l'idea che la tutela del lavoratore non consegua dalla difesa del posto di lavoro, ma dall'investimento

Perché le aziende fuggono dal nostro territorio? Pietro Ichino nel suo libro "A che cosa serve il sindacato" descrive una nuova cultura sindacale



nell'occupabilità; che nulla possa garantire il lavoratore meglio di un'azienda efficiente, competitiva, attrezzata per reggere e governare le sfide del mercato; che l'interesse di lavoratori e padroni deve essere convergente, non conflittuale. E che, in epoca di trasformazione e smaterializzazione dei processi produttivi, il lavoratore vada tutelato accompagnando la trasformazione, perché si compia in maniera equa, non

impedendole la fisiologica maturazione. Simili argomenti hanno suggerito di sperimentare nuove forme di compartecipazione gestionale tra capitale umano e capitale finanziario. Una innovativa distribuzione di opportunità e rischio tra chi, del mercato, stabilisce le regole e chi, nell'impresa, ci mette denaro proprio e patrimonio professionale. Prototipo di questa rinnovata missione dell'azione sindacale è il caso Sunder-

land, in Inghilterra. Lì, in un'area depressa - come tante - dal declino fordista, fino al 1984 non c'era che un aeroporto dismesso. Governo britannico e Nissan siglarono poi l'accordo per un nuovo insediamento industriale per la produzione di automobili ad alto contenuto di tecnologia. L'impresa non sarebbe stata britannica ma i posti di lavoro, lo sviluppo di know-how e la rigenerazione economica di un'area in crisi, sì. A Sunderland ciascuno gioca la sua parte: il governo incentiva l'afflusso di capitale straniero e assicura l'attrattività dell'investimento facendo, senza indugio, infrastrutture e università. L'impresa scommette sulla partnership con i lavoratori, cui devolve sovranità in cambio di eccellenza e produttività. I sindacati investono sulla responsabilizzazione del lavoratore, accordando formule contrattuali "ad alto rischio", con una quota rilevante di salario "flessibile", ponderato di volta in volta su obiettivi di efficienza. A Sunderland, insomma il merito di aver determinato le condizioni e tracciato le prospettive economiche del progetto che altrimenti avrebbe avuto altra collocazione. In poche parole viene

spiegato chiaramente che esistono due modelli di sindacato. Quello dei rapporti contrattuali ad alto contenuto assicurativo, e quello della "scommessa comune" tra lavoratore e impresa. L'uno ha per obiettivo la sicurezza e per cifra etica l'eguaglianza. L'altro fa leva sul merito per affermare l'equità. E così, mentre l'uno parla di salario garantito, l'altro nel salario misura il prezzo del valore individuale. Il primo demonizza la produttività. Il secondo la incentiva. L'uno trova senso nell'altezza con il capitale. L'altro, nella fortuna di quel capitale, riconosce l'opportunità per la fortuna propria. Il primo ha nella conflittualità l'arma negoziale. L'altro negozia perché riconosce nel conflitto il sospiro finale della propria missione.

tratto fisso e alta sicurezza versus contratto flessibile e alto potenziale). E non è affatto detto che per default l'opzione più giusta, quella che meglio esaudisce l'interesse del lavoratore, sia quella più sicura. Se ci fosse un sindacato capace di spiegare ai precari che non è la competizione il loro nemico, ma semmai la sua assenza, e che sono le regole meritocratiche a realizzare l'equità, consentendo ai bravi di eccellere e ai fannulloni di non far gravare sulla collettività la loro scelta lassista... Se ci fosse un sindacato così, che spiegasse ai giovani che non è adagiandosi sul passato ma investendo nel futuro che si realizzano le opportunità, allora quei giovani precari non scenderebbero in piazza per chiedere più garanzie, ma per chiedere conto della promozione incondizionata dei dipendenti pubblici, delle chiusure nel mercato delle professioni, della troppo frequente violazione delle norme, della disomogeneità di condizioni tra chi tara sul merito la capacità di stare sul mercato del lavoro e chi, quella capacità, la considera un diritto acquisito. Trasformare il sistema sindacale e la scommessa contro il declino. Non c'è peggior sordo... di chi non vuol cambiare.

Emanuele Grilli

Workshop ARTERia sulla Psicologia del Cambiamento

Martedì 19 dicembre presso la sede dell'Associazione ARTERia, alle ore 20,00, avrà luogo un Workshop di formazione basato sulla Psicologia del Cambiamento che prende il titolo dal Master "Tecnologie delle Prestazioni Personali". Il Workshop illustrerà quali sono i processi mentali che permettono di ottenere prestazioni eccezionali o che possono inibire il raggiungimento dei propri obiettivi, oltre a cosa nella

formazione tradizionale impedisce l'applicazione di quanto appreso. Sarà illustrato come applicando delle tecniche specifiche, è possibile ottenere una migliore qualità di vita eliminando stress, ansie e paure che spesso bloccano l'azione che ci porta a raggiungere un nostro obiettivo. Il workshop sarà tenuto dal Master Trainer Luigi Turchiarulo, presidente dell'Azienda Formazione Community specializzata in formazione e

consulenza sullo sviluppo delle potenzialità umane, e sarà tenuto in forma gratuita. Per partecipare è necessario prenotarsi ai numeri messi a vostra disposizione: 0832.279297 ? 339.1096205 - 0835.337363 (solo pomeriggio). La segreteria per la registrazione e la consegna del materiale didattico inizia alle ore 19:30. E' gradita la puntualità. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.formazione-community.it

L'Associazione Regionale Culturale Ambientale Lucana x la Legalità (A.R.C.A. Lucana per la legalità, già Comitato Difesa Basento - Fondato nel 1987) lancia una originale iniziativa di sensibilizzazione: "Richiesta ai parlamentari lucani e al governo italiano, sotto l'albero di Natale, Capodanno e Befana, di un dovuto regalo per i lucani: " la restituzione delle barre nucleari della trisaia di rotondella agli stati uniti d'america". Tale richiesta, viene concretizzata dalle famiglie lucane appendendo all'albero di Natale un cartoncino (vedi figura) rappresentante, su entrambe le facciate, il logo dell'iniziativa "Prodotti U.S.A. non uso" (con boicottaggio dei prodotti con etichetta statunitense da parte dei Lucani fino al ritorno dei materiali nucleari U.S.A. in America). Tale obiettivo è appunto rappresentato nella scritta "barre nucleari usa Trisaia a casa U.S.A.". Queste iniziative, vedono l'adesione

delle diverse Associazioni, rappresentanti la società civile delle due province lucane, inserite non ha caso nell'azzurro colore dell'O.N.U. il cui simbolo è riportato nel logo nei quattro punti cardinali. Il logo è racchiuso nei sette colori dell'iride simbolo della PACE ed oltre a contenere la Basilicata, il simbolo del nucleare e l'ubicazione dell'impianto Itrec del Centro Trisaia e altro, riporta una massima di John Fitzgerald Kennedy, 35° Presidente degli Stati Uniti d'America, assassinato a Dallas U.S.A. il 22 Novembre 1963. "Un uomo fa quello che è suo dovere fare, quali che siano le conseguenze personali, gli ostacoli, i pericoli o le pressioni. Questa è la base di tutta la moralità umana". Si evidenzia e sottolinea che, Testimonial dell'iniziativa e della campagna "NO NUCLEARE" è una giovane lucana, Rossanna Di Gilio, Ingegnere dell'Ambiente e Territorio, già Miss Basilicata.



Sessualità e contraccezione: un corso a Matera

Temati legati alla informazione, sessualità e alla contraccezione e alla integrazione possibile con il mondo della scuola, le istituzioni pubbliche, i medici del Dipartimento materno infantile e del volontariato sociale saranno affrontati in occasione del 2° corso di aggiornamento sul tema " Dalla contraccezione d'emergenza alla scelta consapevole", in programma a Matera sabato 16 dicembre, con inizio alle 9.00, presso l'auditorium dell'ospedale "Madonna delle Grazie". Vi parteciperanno ginecologi, medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale, farmacisti e ostetriche. L'evento di risonanza regionale è stato organizzato con i patrocini della Società nazionale della Contraccezione (S.I.C.) degli Ordini dei medici e dei farmacisti delle province di Matera e Potenza. Nel programma dei lavori, dopo i saluti delle autorità, delle Direzioni della Asl n.4, e del Dipartimento materno infantile, sono previsti l'intervento di apertura del prof Sergio Schonauer, direttore della prima clinica ostetrica dell'università di Bari e lo svolgimento, in mattinata, di due sessioni. La prima, presieduta dal dottor Nicola D' Andrea, dirigente del Dipartimento materno infantile della Asl, prevede gli interventi della sociologa Battistina Pinto, (della asl n.1) sul tema "Contraccezione ieri e oggi", del



medico legale Antonio Dell' Erba sugli aspetti medico legali della contraccezione d'emergenza e sul "Pianeta Ivg (interruzione volontaria della gravidanza) e la new entry: adolescenti ed extracomunitarie". Interverranno la dott.ssa Maria Rita Corina, ginecologa dei consultori della Asl 4, il dott. Davide Maizzi e il dott. Rocco Paradiso, ginecologo responsabile del servizio i.v.g. dell'ospedale San Carlo di Potenza. La seconda sessione, presieduta dal direttore sanitario della Asl 4, Vito Gaudiano, vedrà gli interventi del dott. Nicola Mancini, medico di medicina generale, del ginecologo Pier Silvio Anastasio, direttore dell'Unità Operativa di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale Madonna delle Grazie e della farmacista Brunna Passarelli. Concluderà il dottor A. Masciandaro sul tema "Per una sessualità responsabile: le diffi-

cili scelte della contraccezione sicura". Alle 12.30 comincerà la terza sessione, presieduta dal dottor Sergio Schonauer. Il prof. E. Cincinelli parlerà della "Novità in contraccezione". Seguiranno gli interventi del dott. G. Canizza, direttore Unità operativa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale San Carlo, su contraccezione nelle donne con problemi medici, e di Maristella Ghiazza su "Una rete per la contraccezione". La giornata di studi si concluderà con una tavola rotonda sul tema "Sessualità, informazione e contraccezione", moderata dal presidente della S.i.c. A. Volpe con la partecipazione del dottor Pier Silvio Anastasio, direttore dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia presso l'Ospedale Madonna delle Grazie, di un rappresentante della scuola e degli operatori consultoriali e, soprattutto, con la partecipazione degli studenti.

Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI



FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C.N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

Cosa ci aspetta in tv nelle prossime giornate di festa?

Quello che è buffo è che ci ostiniamo a guardare la tv nella speranza che vi sia una "programmazione sotto l'albero", come si dice. Invece puntualmente se provate a consultare una guida ai programmi televisivi, con l'arrivo di dicembre va in onda una sequela di film e cartoni stravecchi. Quindi anche quest'anno nelle festività saremo costretti a scegliere tra cicli cinematografici di imbarazzante vecchiaia, le cui punte di diamante sono rappresentate dal Miracolo nella 34esima strada, La storia infinita e la immancabile saga del ragioniere Fantozzi. Il tutto condito da prime tv che con le feste c'entrano come i cavoli a merenda. Era meglio quando una nostra televisione locale mandava in onda vecchi filmati nostrani perché almeno ci divertivamo a identificare amici e parenti dei tempi passati. Le televisioni nazionali, invece, sono pronte in questo periodo a testare i propri prodotti, finalmente liberi dal periodo di garanzia. Infatti a dicembre debuttano sempre una valanga di mediocri telefilm, dalla serie gialla Bones alla ben poco zuccherosa seconda stagione di Desperate Housewives. Ma scorrendo ancora il palinsesto dei programmi si notano anche le numerose fiction in arrivo: Nati Ieri, Butta la luna, insieme a qualche trasmis-

Un palinsesto televisivo anomalo rispetto alle ragioni per cui festeggiamo. Sono spariti non solo il Bambin Gesù, ma anche Babbo Natale, salvo che negli spot

sione di approfondimento, per esempio lo storico Vite Straordinarie. Certo ci saranno anche delle miniserie religiose, forse un pò mal recitate e poi la classica Santa Messa del Papa. Mi meraviglia che in tv del povero bambino Gesù non se ne sente parlare. Eppure il Natale è la sua festa! Allora cerco di rifugiarmi in Sky alla ricerca di trasmissioni di buoni sentimenti, ma rimango ancora più deluso. Qui la tv è all'insegna del "famolo strano". Ossia per un 25 dicembre alternativo, anticonvenzionale, originale e metropolitano, dove non c'è spazio per un vecchiet-

to con la fissa di scorazzare in cielo trainato dalle sue renne. Ecco allora, una maratona di documentari dedicati ai segreti del sesso con ampi approfondimenti su masochismo, feticismo e vita da pornstar. Ancora trasmissioni ai confini tra realtà e paranormale e trasmissioni create per rincuorare i genitori che temono di viziare i propri figli. Come se il Natale fosse l'incarnazione di questo pericolo. Tutto quello che andrà in onda dimostra in modo inconfutabile che i veri viziati sono proprio gli adulti. Da segnalare l'interpretazione che History Channel da

al Natale che per il 25 dicembre in primo luogo ricorrendo l'anniversario di Charlie Chaplin, ha pensato bene di dedicargli un bel documentario. Prima di lui il 14 dicembre va in onda uno speciale su Nostradamus, giusto per smentire ogni pregiudizio di chiusura verso ultraterreno. Altri festeggiamenti sui generis Fox Life non sono previsti. Niente scossoni! Piuttosto lanci inediti di Sex end More, Las Vegas e In Justice, ecc...altro che Babbi Natale. L'unica zona franca, quasi una riserva naturale, per l'irriducibili del Natale, sono i canali teen per bambini a cui pare

sia consentito ancora sognare. Dalla vigilia, per esempio parte su Disney Channel una maratona cinematografica a tema, con la prima in esclusiva tv di Chicken Little, di cui abbiamo fatto cenno anche su questo giornale qualche tempo fa a proposito di sindaco borioso che consegnava agli extra terrestri, immigrazione nel nostro riferimento, le chiavi della città con conseguente rapimento tramite risucchiamento con fascio di luce nella astronave nemica. Poi film come Il treno di Natale, Natale 2.com. Corpose le programmazioni di Boomerang e Cartoon Network che

propongono gli episodi a tema natalizio di molti cartoni cult, tra cui: Looney Tunes, Yoghi, Jetson e Le superchicche. Insomma, il clima natalizio è diventato troppo metropolitano per essere colmo di memoria. E quindi di significato. Non staccare il naso dai cartoni può essere la soluzione per chi ancora a voglia di sognare, dove si rievoca l'ideale di una notte magica e densa di speranza, in cui tutto può succedere. Dove si respira un'aria da sogno che forse i nostri bambini non dimenticheranno mai così come noi non ci dimenticheremo il calore delle nostre case e delle nostre famiglie in un tempo in cui eravamo ancora legati alle nostre tradizioni del vivere il Natale quando si portava in processione il bambinello per tutta la casa cantando il classico "Tu scendi dalle stelle" allo scoccare della mezzanotte. Sarebbe bello che qualcuno riabilitasse quel bambino chiamato Gesù almeno il giorno del suo compleanno così almeno anche i bambini che ancora non lo conoscono, per gli anziani e per quanti soffrono, sia data la possibilità di fargli almeno gli auguri, anziché cimentarsi in una zapping televisivo intenso alla ricerca di qualche Babbo Natale tipo Bionolis versione "pacchi dono", presente solo in qualche spot.

Emanuele Grilli



UN PONTE D'AMORE TRA LA LUCANIA E L'AFRICA

L'Associazione Basilicata-Mozambico e l'eredità di Padre Prosperino

Guidava con piglio manageriale un "esercito" di 6.000 donne e poche centinaia di uomini. Contando le famiglie di questi ultimi, pur non impegnate direttamente nel lavoro, sono circa 35.000 le persone che da tempo, grazie alla sua opera, non soffrono più la fame. Per tutti era Padre Prosperino (al secolo Rocco Luigi Gallipoli), cappuccino di Montescaglioso, missionario in Mozambico sin dal 1959. Il suo "esercito" è quello dell'Unione Generale delle Cooperative di Maputo. "Sono venuto qui - raccontava - per due tipi di attività: l'apostolato e la promozione umana. Poi col tempo ho rovesciato l'approccio: è la promozione umana che porta all'apostolato, non il contrario. È necessario far crescere le persone nella loro capacità interiore per sconfiggere la povertà e cercare, con il lavoro, di conquistare autonomia e libertà: in una parola, dignità". Così come il Vangelo insegna infatti, per aiutare i fratelli in difficoltà, non è sufficiente dargli del pesce, ma è necessario insegnargli a pescare! Una vita straordinaria quella di Padre Prosperino: dopo aver trascorso oltre 20 anni nella parte più dannata del Mozambico, quella a ridosso dello Zambesi, dove infuriava

la guerra ai coloni portoghesi, nel 1979 va a Maputo, la capitale, unico ospite del convento dei cappuccini. Qui si lancia subito nel sociale, iniziando ad operare sulla campagna che, malgrado la fame, nessuno sembrava voler più coltivare. Crea così una prima cooperativa, che nel tempo cresce e migliora. Intanto nascono gli asili nido per tenere i bimbi quando le madri sono al lavoro, una scuola superiore (ora ampliata fino al livello preuniversitario) ed un centro di alfabetizzazione e formazione per le donne. La Cooperativa punta soprattutto sull'allevamento del bestiame - galline principalmente - che si rivela l'attività più fruttuosa: presto così, diventa l'unica, con una filiera completa, dal mangime al pollo vivo o congelato. Padre Prosperino si è spento a Maputo il 19 febbraio del 2004, all'età di 72 anni. Enorme l'eredità che ha lasciato: l'opera da lui avviata e portata avanti instancabilmente per decenni, continua oggi infatti, anche grazie all'Associazione Basilicata-Mozambico, che ha sede a Matera presso la Parrocchia di S.Rocco, guidata dallo splendido Don Angelo Tataranni. Numerosi i progetti finanziati e realizzati a partire dal 2003, anno di nascita dell'asso-

ciazione, grazie al lodevole impegno dei volontari e al generoso contributo dei numerosi anonimi donatori: refezione scolastica per 2.500 bambini, centro nutrizionale e centro di salute benefica a Maputo; alcuni pozzi, numerosi alloggi e una Casa Famiglia per ragazzi orfani, nel Villaggio "Basilicata" a Queliname, dove opera un altro missionario lucano, Fra Antonio Triggiane, anch'egli di Montescaglioso. Un esempio illuminante dell'encomiabile opera svolta è l'"adozione" di una scuola: si, proprio così, piuttosto che adottare un solo bambino, laddove bimbi poveri sono migliaia, è sembrato infatti molto più equo adottare tutta una scuola! Come? L'idea è quella di offrire, con una spesa di soli 12 euro a bambino, la refezione a tutti gli studenti della scuola per un anno intero (compreso il kit formato da piattino, cucchiaino e tutto l'occorrente per la preparazione), consistente in una pappa di farina di mais mischiata con acqua e zucchero: un pasto molto semplice e frugale ma dai benefici enormi! Il primo ed immediato obiettivo è quello di sfamare questi ragazzini, in genere appartenenti a famiglie molto indigenti; inoltre i ragazzi sono molto più felici di andare

Associazione Basilicata Mozambico ONLUS Via Lucana, 249 MATERA C/C Postale n° 48056733



a scuola, e i genitori ugualmente, sapendo che per i loro figli, almeno un pasto al giorno è assicurato. E poi, come è più facile apprendere senza i crampi della fame! 12 EURO PER SFAMARE UN BAMBINO PER UN ANNO INTERO...ogni contributo quindi, anche il più piccolo, è di vitale importanza. No, non faremo appelli, non ne siamo capaci. Vi invitiamo però a leggere quanto scritto da Fra Domenico Maria Mirizzi, subentrato al compianto Padre Prosperino nella parrocchia dove celebrava messa...dopo la lettura, ognuno ascolti la propria coscienza.

Luigi Mazzoccoli

60 EURO PER NOI EUROPEI SONO UNA SCIOCCHIEZZA QUI IN MOZAMBICO VALGONO UNA VITA UMANA.

di Fra Domenico Maria Mirizzi

Cecilia, 24 anni, conosciuta nella "lixreira" (discarica) è ammalata da più di una settimana. Incontro sua madre sempre nel suddetto luogo e mi informa della situazione di sua figlia: "Padre Cecilia non sta bene ha dolori alla testa e alla colonna vertebrale". Dal piccolo della mia esperienza penso che deve trattarsi di malaria. Il giorno seguente andiamo in un Centro di Saude. Alla infermiera chiedo di fare oltre al test della malaria anche quello dell'AIDS e psicologicamente mi predispongo al peggio. Infatti andare in ambulatorio per una malattia qualsiasi e tornare a casa con un caso di sieropositività in più è un classico in Mozambico. Personalmente mi è successo più volte. Quindi aspetto l'esito dei due test con trepidazione e pregando Dio che Cecilia almeno non abbia l'AIDS. Dopo una abbondante mezz'oretta l'infermiera mi chiama e dal suo volto sereno capisco che il peggio è stato evitato: Cecilia non ha l'AIDS e anche il test della malaria è risultato negativo. Una breve visita dalla dottoressa la quale ci rimanda a casa con una terapia di poche compresse da prendere per alcuni giorni. A settimana seguente reincontro la mamma di Cecilia, mamà Amelia, e le chiedo notizie della figlia, se aveva recuperato la salute o se il malessere continuava. La risposta fu negativa. Cecilia era ancora ammalata con i soliti dolori alla testa e alla colonna vertebrale. Dico alla mamma di accompagnarmi in casa per rendermi conto di persona della situazione. Cecilia era sdraiata su una stuoia sotto un albero, al fresco, ancora evidentemente sofferente in attesa che la malattia scomparisse da sola! Immediatamente chiamo una suora-dottoressa spagnola che lavora in un ospedale costruito dalla cooperazione spagnola. Le presento il caso e mi sembra abbastanza tranquilla. Di ammalati di malaria con i sintomi che aveva Cecilia ce ne sono a migliaia e non era il caso di allarmarsi più di tanto. Mi dice di andarci nel pomeriggio. Nel pomeriggio vado in ospedale ma la suora-dottoressa non c'era. Cecilia è visitata da un medico il quale le fa ripetere il test della malaria, dell'AIDS e in più fa una analisi del sangue. Anche stavolta i due test risultano negativi e il dottore ci rimanda a casa con una manciata di pillole che l'ammalata avrebbe dovuto prendere. Ero quasi in macchina quando mi sento chiamare dalla suora-dottoressa la quale mi chiede quello che era successo. In breve le spiego che non era il caso di preoccuparsi: Cecilia

non aveva né malaria né Aids e che i dolori sarebbero scomparsi in breve. Era quello che il medico ci aveva detto. Lei mi chiede di vedere i risultati delle analisi del sangue. Appena li vede ha un sussulto. Mi dice che c'è un valore nelle analisi molto basso e che bisogna ricoverarla di urgenza. Mi dice che tale ricovero costerà un pochetto e mi chiede se sono disposto a pagare. Non ci penso nemmeno un decimo di secondo e la risposta è sì. In meno di 5 minuti la povera Cecilia è a letto con una flebo nel braccio. Misuriamo la febbre: 40 gradi. Ho temuto il peggio. Dopo con calma la suora mi spiega che si tratta di un tipo di malaria resistente che sfugge al controllo del test e che non si può curare con le normali compresse di chinino ma è necessaria una cura intensiva. Per due interi giorni la nostra ammalata rimane in cura intensiva ma la febbre non accennava ad abbassarsi. Mi chiedono informazioni su Cecilia, dove viveva, quello che faceva. Le rispondo che l'ho conosciuta nella discarica. La suora dottoressa allora pensa che abbia qualche altro tipo di infezione oltre alla malaria. Probabilmente deve aver mangiato qualche rifiuto che le ha provocato tifo o qualcosa del genere. Fortunatamente queste sospette malattie rimangono tali. Le analisi danno esito negativo. L'unica soluzione è cambiare il tipo di chinino da somministrare. Deve trattarsi di una malaria molto resistente. Grazie a Dio stavolta il problema è risolto. La febbre si abbassa e dopo un giorno scompare del tutto. Cecilia ha salva la vita. La suora mi dica chiaramente che se non fosse stata ricoverata d'urgenza sicuramente Cecilia avrebbe lasciato suo figlio orfano di madre. Al momento di lasciare l'ospedale vado a pagare il conto: 1800.000 meticais pari a circa 60 euro. La famiglia di Cecilia non avrebbe mai potuto pagare una somma del genere. Vivono circa dieci persone nella stessa casa e l'unica che lavora è mamà Amelia che ha un salario di 600.000 meticais al mese, pari a circa 20 euro. La povera Cecilia sarebbe rimasta ancora qualche giorno sulla stuoia sotto l'albero, al fresco e poi sarebbe volata al cielo come accade, purtroppo, per centinaia di migliaia di Mozambicani. Cecilia è solo un caso ma la maggior parte della popolazione non può permettersi le cure fondamentali e i più poveri, come quelli che vivono nella discarica neppure si avvicinano a certe strutture ospedaliere sapendo di non avere denaro per pagare.

VUOI PROVARLA PER UN GIORNO INTERO ? VIENI A PRENOTARTI

NUOVA PEUGEOT 207 ENERGIE INTENSE

È arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Basta provarla per scoprire il comfort dei suoi interni spaziosi e curati. I suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV - 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV - 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP.

Concessionario PEUGEOT
Via dell'Artigianato, 10 (Zona Paip) - 75100 MATERA
Tel. 0835 388666 Pbx-Fax 0835 388674
lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

A PARTIRE DA 10.500 € PREZZO DI LANCO

Lion Service s.r.l.

PEUGEOT TOTAL Scale 1/30/056
Consumo carburante (l/100 km): urbano da 5,8 a 9,3; extraurbano da 3,8 a 5,6; combinato da 4,3 a 7,8; emissioni CO₂ (g/km): da 120 a 144.

Arte e Cultura

“COLORI E PROFUMI DI MURGIA”

Collaborazione del Circolo La Scaletta con l'Associazione Donne In... di Altamura

Il Circolo La Scaletta di Matera organizza, in collaborazione con l'Associazione Donne In... di Altamura, un incontro culturale a Matera per **Mercoledì 20 dicembre**, con inizio alle 17,30, presso la sede del Circolo, in Via Sette Dolori 10. Sarà presentata una agenda dal titolo "Colori e profumi di Murgia - un giorno dopo l'altro" realizzata dall'associazione altamura a cui seguirà una degustazione di prodotti tipici murgiani. Sono previsti interventi di **Damiana Santoro**, che illustrerà i contenuti della pubblicazione e di **Lisa Falagario**, che allieterà la serata con interventi artistici. Per **Nicola Rizzi**, presidente del Circolo La Scaletta, "l'occasione è propizia per intraprendere una serie di nuove iniziative di relazione con le associazioni culturali del territorio circostante; la Scaletta propone un suo specifico modello culturale, frutto dell'espe-

rienza di quasi cinquant'anni, ed è alla costante ricerca di partner ugualmente interessati a rinunciare al rischio di isolamento culturale radicato, a tutto vantaggio di un confronto sano e vicendevolmente proficuo. Abbiamo dunque accolto con vero entusiasmo" - aggiunge - "l'interessante proposta di **Domenica Rutigliano Mianulli**, presidente dell'Associazione "Donne In..." di Altamura, e non escludiamo affatto l'interesse per ulteriori coinvolgenti iniziative". **Damiana Santoro**, laureata in Lettere Classiche, è specializzata in Archeologia presso l'Università degli Studi di Bari; ha effettuato scavi archeologici con la stessa università e con quella di Siena, ed inoltre con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, occupandosi di ricerca e catalogazione di materiale archeologico proveniente da diversi siti del comprensorio murgiano,

occupandosi in particolare di Paleolitico e Neolitico nel territorio dell'Alta Murgia. **Lisa Falagario**, laureata a Bari in Storia e Filosofia ed a Bologna in DAMS, ha partecipato come attrice a numerose rappresentazioni teatrali della compagnia "Gruppo 83". Collabora con la compagnia teatrale nazionale **Tiberio Fiorilli**, ha preso parte a diverse tournée teatrali in Italia ed all'estero. Ha scritto per la RAI lo sceneggiato in dieci puntate "I templari e Castel del Monte". Giornalista, lavora presso Radio 5 di Bari ed il quotidiano Puglia. L'Associazione Donne In... opera sul territorio di Altamura dal 7 marzo 1992. Nasce da un forte bisogno di "esserci" e dalla necessità di una comunicazione - relazione tra donne. E' un'associazione pluralista, apartitica, aconfessionale che si pone come luogo d'incontro, di cultura, di solidarietà. Sostiene, promuove e favo-

risce iniziative per valorizzare le attività delle donne in tutti gli ambiti della vita sociale politica e culturale. Ad essa aderiscono donne di diversa estrazione sociale, politica, religiosa, culturale, creando una trasversalità che recupera anche quelle donne che non hanno mai fatto parte di nessuna organizzazione. "In..." è una specie di occhio che richiama diversi ruoli femminili in... casa, in... famiglia, in... politica, in... carriera, in... cucina, nella scuola, nella società... Numerose le attività svolte (conferenze e dibattiti, incontri con donne impegnate in vari ambiti, iniziative di solidarietà, collaborazioni con diversi organismi, viaggi e visite culturali, incontri con autori e corsi di storia, letteratura, animazione, creatività, yoga, cucina. L'Associazione ha sede ad Altamura in Via Vincenzo Lavigna, 22 - tel. 080/3101141 - donne.in@virgilio.it

Women's Fiction Festival - La Fabbrica dei sogni 2007

Lavori in corso per la quarta edizione del Women's Fiction Festival letteratura al femminile. Cinema, Tv e letteratura ispirata dalle emozioni e dai grandi sentimenti saranno sotto i riflettori della prossima kermesse letteraria promossa dall'omonima associazione.

Dopo il grande successo della scorsa edizione dedicata al romanzo giallo, che ha ospitato scrittrici best seller e ha messo a confronto esperti della scena del crimine, quest'anno il festival propone un'immersione nei temi più amati della narrativa femminile: i grandi sentimenti tra fiction e letteratura, tra immagini e parole, voci e suoni. La grande fabbrica dei sogni che si sta allestendo per il prossimo Women's Fiction Festival ha già richiamato l'attenzione di scrittrici americane ed europee. Saranno presenti insieme a loro soggettisti, sceneggiatori, agenti letterari e cinematografici, editor e registi di fama internazionale che si interrogheranno sull'amore nelle sue diverse espressioni e rappresentazioni. "Non sono passati nemmeno tre mesi dalla conclusione del festival e già si prenotano dagli Stati Uniti e dall'Europa per la prossima edizione del festival" annuncia **Elizabeth Jennings**, presidente dell'associazione culturale. E aggiunge: "scrittrici best seller come **Barbara Samuels**, **Jane Porter**, **Debbie Macomber** attendono di venire a Matera per partecipare al congresso editoriale internazionale e prendere parte alle attività dedicate alla letteratura femminile". La collaborazione con i consueti partner del festival continua con entusiasmo. "Per l'occasione - afferma **Lela Campitelli** del laboratorio orafa Matera, ideatrice e creatrice del gioiello in oro "La Baccante", - abbiamo pensato, insieme al mio collaboratore **Michele Ascoli** di allestire una mostra per il Women's Fiction Festival, dedicata al tema delle metamorfosi, al corpo femminile come metafora e da ospitare durante l'evento letterario per arricchire di significato l'offerta del progetto culturale al quale collaboriamo". Per la prossima edizione, oltre

al congresso internazionale dedicato al mercato editoriale, in cui si prevedono approfondimenti sulle produzioni letterarie trasposte in pellicola e sulle modalità di accesso al mercato cinematografico, non mancherà il consueto appuntamento con gli incontri a tu per tu tra scrittrici ed editor e agenti letterari. Anche per l'edizione 2007, considerato il grande successo della scorsa manifestazione, verranno riproposti i Briefings for Thriller Writers con gli esperti della scena del crimine. Verrà organizzato un corso di script writing per aspiranti sceneggiatori e attività ludiche e di intrattenimento per il pubblico. Tra le novità, si prevede di organizzare anche un piccolo festival dell'editoria locale per consentire agli autori minori di essere conosciuti dagli editor e dagli agenti nazionali e internazionali presenti a Matera in occasione del festival. Verrà promosso infine un pacchetto turistico per trascorrere un weekend turistico/letterario e, per concludere, domenica 30 settembre, dopo la premiazione della Baccante 2007 prevista per sabato 29 settembre, si proporrà un brunch letterario dedicato all'intimo e intrigante rapporto tra il cibo e l'amore. In attesa del Festival, l'Associazione da qui a settembre organizzerà una serie di incontri con autori. Il primo, previsto per il mese di febbraio, sarà la presentazione del nuovo romanzo di **Simonetta Agnello Hornby**, già ospite della città dei Sassi, che ha scelto il Women's Fiction Festival e Matera per la presentazione della sua opera. Per finire, continuano i lavori per rendere più ricca la Lending Library allestita nel bookshop di Palazzo Lanfranchi. Ad essa presto di aggiungerà la Bibliothèque Française, con il sostegno di case editrici e di generosi donatori di opere letterarie.

E se ci viene un mal di testa?

Commedia del materano Carmelo Gaudiano autore del libro "Cerca la tua verità"

Il 22 dicembre alle ore 20,30 nel salone della Parrocchia "Santa Famiglia" sita in via Mattei, verrà presentata l'anteprima del lavoro teatrale inedito dal titolo "E se ci viene un mal di testa?", commedia a firma del materano **Carmelo Gaudiano**. Dopo la pubblicazione di "Cerca la tua verità, storia di vita e di sogni, di adii ed incontri", libro che sta riscuotendo autorevoli consensi a livello nazionale, il poliedrico autore materano si pone all'attenzione generale con un testo di teatro già premiato nel 2003 nell'ambito di un concorso nazionale per commediografi. La storia è ambientata in una delle nostre case popolari cittadine durante in Boom Economico di fine anni '50. Il livello culturale dei nati nei primi decenni del secolo scorso era quello che era: in pochi avevano avuto la fortuna di studiare; i "maschi" dovevano dare man forte in campagna e le "femmine" dovevano badare alle faccende domestiche e a crescere i fratelli più piccoli. Cinquanta anni fa, i materani non erano preparati a tutti quei fenomeni

socio-culturali che li stavano travolgendo e, specie coloro che provenivano dai Sassi, cioè la maggioranza, furono letteralmente frastornati da nuove diavolerie tecnologiche quali l'automobile, la televisione, il telefono e gli elettrodomestici in genere, oltre che dal vivere in ambienti così confortevoli muniti di tante stanze, tante porte chiuse e servizi così...igienici. Fu puro entusiasmo quello che travolse due coppie di neo-sposi (i quattro protagonisti a nome Modesto, Erudito, Scolastica e Alfia Berta) i quali abbandonato lo stesso vicinato nei Sassi, si ritrovarono felici e contenti nel medesimo condominio dove daranno vita a scene esilaranti, facendoci respirare il profumo delle nostre radici contadine. Ma non vogliamo privare del gusto della sorpresa i potenziali spettatori, rivelando gli aspetti più particolari dello spettacolo di per sé unico. Quindi l'appuntamento è per il 22 dicembre prossimo nel salone della Parrocchia Santa Famiglia con l'ingresso gratuito dato lo scopo promozionale della commedia.



Opere materane in mostra

L'artista materano **Franco Di Pedè** sarà tra i protagonisti della raccolta dell'Associazione Culturale "Il Laboratorio" di S. Nicolò a Tordino (Teramo) che, all'interno dei suoi progetti, volti alla diffusione della conoscenza ed alla valorizzazione delle espressioni artistiche, organizza un'iniziativa il cui fine ultimo sarà una pubblicazione e una mostra delle opere realizzate da diversi noti artisti. La mostra è intitolata "Natale con l'Arte 2006" e si terrà nel corrente mese di dicembre. Opere dello stesso Franco Di Pedè sono presenti anche nella Galleria "Arte e Pensieri" in Via Ostilia a Roma, dove è stata inaugurata la mostra intitolata "50 pensieri per la galleria Arte e Pensieri" che raccoglie le opere in piccolo e medio formato di 45 artisti. La selezione delle opere, pur di dimensioni limitate, crea un immediato e suggestivo "Dialogo visivo", un percorso dialettico stimolante ed in qualche misura capace di generare in chi fruisce un felice stimolo conoscitivo dato dal confronto con le diverse poetiche. Inoltre diventa anche un invito concreto al regalo che non rinuncia al "Pensiero", un regalo d'arte e l'arte è tale, è un valore per la crescita dello spirito e mezzo non certo di "consumo", ma di riflessione e conoscenza e gratifica chi offre il "dono" e chi lo riceve. La mostra è aperta dal mercoledì al sabato, dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e si protrarrà fino al prossimo 23 dicembre.



SEGNALETICA 3000 srl

Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it



SEGNALIAMO SICUREZZA

SEGNALETICA STRADALE VERTICALE ED ORIZZONTALE - TARGHE ANTIFORTUNISTICHE
ARTICOLI DI PROTEZIONE SUL LAVORO - ACCESSORI DI CANTIERE



SEGNALETICA 3000 S.r.l. si è inserita nel settore della sicurezza stradale avvalendosi di uno staff tecnico con alte capacità professionali e della collaborazione di personale altamente qualificato nel settore, pronto a soddisfare tutte le esigenze del mercato. L'attività si rivolge ad enti pubblici e aziende private offrendo assistenza tecnica con la propria esperienza, operando su tutto il territorio nazionale.

emmezetauto
Vendita Autoveicoli
Via La Martella - 75100 MATERA Tel. e Fax 0835 381577

TIME OUT
Abbigliamento e Articoli Sportivi
Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

FC MATERA, NON HA SENSO CONTINUARE COSÌ

La società parli chiaro: gli appassionati possono ancora sperare in una squadra vincente?

Terza sconfitta consecutiva per il Matera, che è ormai sprofondata in piena zona play-out. La gara interna col Grottaglie non ha fatto altro che confermare lo stato di profonda crisi in cui la squadra è piombata da un mese a questa parte. Inutile soffermarsi su quanto è successo in campo, lo 0-2 finale parla chiaro: nulla è cambiato rispetto alle precedenti prestazioni, anzi, se possibile, si è registrato un ulteriore peggioramento. La settimana scorsa avevamo fatto cenno ad alcuni fattori che, combinati, potrebbero aver determinato questo stato di cose; oggi vogliamo approfondire la questione analizzando a fondo le carenze strutturali di un gruppo che aveva illuso un po' tutti, noi compresi, ma che forse stava rendendo ben al di là dei suoi mezzi effettivi. La squadra è puntualmente crollata nei secondi tempi delle ultime quattro gare, nelle quali per giunta è scesa in campo decimata da numerosi infortuni di natura muscolare che han-



no afflitto via via Marsico, Valdez, Amoruso, Vallefuoco ed altri ancora. Che siano le conseguenze deleterie di una preparazione estiva effettuata in città, nella canicola agostana, particolarmente opprimente a Matera? Del resto quanto si semina in estate, si raccoglie, soprattutto a livello atletico, proprio in questa fase della stagione, col peggioramento del clima ed i campi pesanti; dunque se tanto mi dà tanto, qualcosa che non va nella preparazione ci deve essere. Ma dalla società

controbattono che molti componenti dell'organico sono a corto di preparazione proprio perché non hanno effettuato il ritiro precampionato. E qui sorge immediato un altro interrogativo: la società ha avuto tempo da giugno per programmare la stagione - con obiettivi ambiziosi, come più volte dichiarato dai dirigenti nei mesi precedenti - come mai allora la struttura portante della squadra è stata costruita a stagione ampiamente iniziata? Ricordiamo infatti che Frazzica e Amoruso

sono arrivati ad ottobre, Siringo e Falanca addirittura a novembre. Perché invece i vari Buonuono, Casapulla, Memoli e Della Bianchina, che avevano svolto tutto il precampionato a Matera, sono poi andati via? La squadra per di più risulta ancora palesemente incompleta: manca infatti un uomo d'ordine a centrocampo e Falanca poi, nonostante le importanti credenziali con cui era arrivato, non è sembrato in grado finora di dare quella necessaria solidità e sicurezza alla difesa. La squadra così continua a subire troppe reti (ben 23 in totale), addirittura 11 nelle ultime cinque gare, più di 2 a partita! Molte di esse del resto scaturiscono da gravi ingenuità, figlie dell'inesperienza di molti ragazzi, comunque lodevoli per impegno ed attaccamento alla maglia. Forse la pur condivisibile politica dei giovani andava attuata con più gradualità? È normale che Raimondi sia spesso costretto, per carenze d'organico, a schierare cinque "under", uno

in più di quelli previsti dal regolamento? Gli interrogativi dunque sono molti, così come i dubbi: la società è chiamata a rispondere, soprattutto per rispetto di quei tanti appassionati che, nonostante tutto, continuano a seguire da vicino le sorti della squadra (nella partita casalinga con il S. Antonio Abate, al XXI Settembre-F.Salerno c'erano circa 2.500 spettatori, ndr). La misura è ormai colma, dopo oltre dieci anni di cocenti delusioni e dolorosi fallimenti, la gente ha diritto di pretendere un Matera bello e vincente: è questo l'intento di Barbanò e soci? Se sì, è necessario dimostrarlo subito con atti concreti! Altrimenti meglio chiudere bottega, ponendo fine così a questa infinita e straziante agonia. Perlomeno eviteremo ulteriori inaudite figuracce! "ONORATE I NOSTRI COLORI!" è l'urlo risuonato domenica allo stadio: chi ha orecchie intenda, il Matera è solo di chi lo ama!

Luigi Mazzoccoli

«lieto di accogliere i vostri nomi e messaggi sulla luna»

Chi ama affidare i propri desideri ai corpi celesti ha un'occasione unica: potrà spedirli scritti su un biglietto direttamente sulla Luna. L'iniziativa «Desideri sulla luna», è della Società Planetaria, grazie alla quale si potrà inviare il proprio nome e un messaggio a bordo della missione giapponese Selene. La missione, il cui lancio è previsto per l'estate 2007, è sponsorizzata dalla Società Planetaria, un gruppo internazionale che riunisce dal 1980 esperti e persone comuni che

condividono l'interesse per lo spazio. I messaggi che viaggeranno con le sonde Selene devono contenere al massimo 60 caratteri, per la partecipazione bisogna collegarsi al sito: <http://planetary.org/selene>. La scadenza per le presentazioni dei biglietti è il 31 gennaio 2007; chi aderirà riceverà un certificato di partecipazione ufficiale da parte della Società Planetaria. Secondo il direttore del Centro di formazione dello spazio di JAXA, Yasunori Matogawa, Selene è stata pensata per riaprire l'era

delle missioni lunari terminate con Apollo e si è detto «lieto di accogliere i vostri nomi e messaggi». La missione, della durata di un anno, avrà due obiettivi: studiare la Luna per ricostruirne origine e sviluppo, con la realizzazione di una mappa dettagliata della superficie lunare, e testare la tecnologia per future esplorazioni lunari. La missione prevede il lancio di tre sonde: una principale e due più piccole. Gli strumenti a bordo della sonda principale misureranno il campo magnetico della luna e

tracceranno il suo campo di gravità, misureranno la distribuzione elementare e minerale, la struttura di superficie e l'ambiente lunare. Nelle missioni passate, ha spiegato la Società planetaria, non si è potuto tracciare il campo di gravità relativo al lato nascosto della Luna. Gli esperimenti sulla gravità richiedono infatti un collegamento radiofonico in tempo reale con la Terra, e quando una sonda sparisce alla vista nel lato nascosto della Luna è impossibile acquisire le informazioni necessarie.

Ma questa volta, quando la sonda principale si troverà nel lato nascosto, invierà le informazioni ai satelliti minori, che le trasmetteranno sulla Terra. Chi non riuscirà a spedire il suo nome sulla Luna potrà provare a inviarlo ancora più lontano: la Società Planetaria infatti sta raccogliendo nomi da inserire in un Dvd da inviare su Marte a bordo della missione della NASA Phoenix. I nomi potranno essere aggiunti al Dvd entro il primo febbraio 2007 attraverso il sito <http://planetary.org/phoenixdvd>.

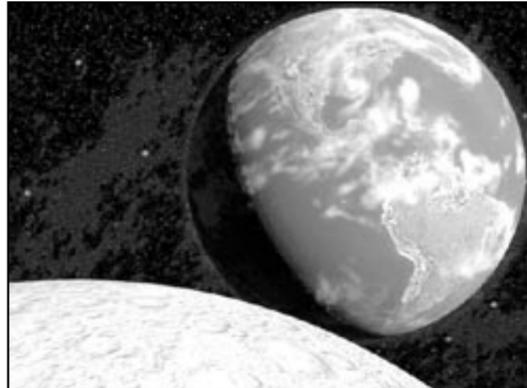
L'ASSESSORE ANNUIVA IN SEGNO DI APPROVAZIONE

di Nicola Piccenna

Esce in questi giorni "Il Primario Portaborse", ultima fatica letteraria di Carlo Gaudiano. Una rapida scorsa per cogliere subito una freschezza di racconto che richiama alla mente le "favole" che si raccontano (o raccontavano) ai bambini nella prima infanzia. Non tanto e non solo per il contenuto facilmente comprensibile; né per la morale "evidente", facile da riconoscere e condividere. Principalmente si scopre il gusto del raccontare, la passione e l'attenzione di colui che racconta e, nel farlo, ha a cuore coloro che lo ascoltano. Quando Don Milani si presentò ai suoi giovani allievi nella scuola di Barbiana, disse (anzi, scrisse) per prima la cosa più importante: "I care", mi sta a cuore. È così, la cosa più importante è che colui che parla abbia a cuore coloro che lo ascoltano. Prima ancora di quello che intende trasmettergli. Il cuore, l'essenza ultima dell'essere, il livello di ciò che conta veramente e che misura tutto. Il cuore che non può essere ingannato e conserva una "infallibilità" sua propria, termine ultimo per giudicare ogni cosa e trasformare, quindi, la circostanza in esperienza. Nessun riferimento a fatti o circostanze reali,



scrive Gaudiano. Ma, chi legge, riconoscerà decine di episodi della propria vita raccontati nel dettaglio. Non importa se abita a Matera o a New York. Scoprirà che del Dr. Cicala sono pieni gli uffici, gli ospedali, i Tribunali del mondo. Ma, mi consentirà l'amico Carlo, anche del Dr. Carlo Gaudiano ci sono tanti e begli esempi sparsi qua e là. Così succede che la vita procede e si svolge sotto lo "sguardo" del cuore che un bel giorno dall'aria tersa ci mostrerà tutta la fortuna (che i cristiani chiamano Grazia) di aver avuto tanti compagni di viaggio, cioè dei veri amici al compimento del nostro destino. Leggete il libro e capirete.



CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS



CLIMATIZZATORI

SHARP



IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione..... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecrl@libero.it

by KROSS ITALIA
SHOW ROOM

MATERA - VIA LA MARTELLA 120 (GRATTACIELO GSI)
TEL. 0835.381913 - FAX 0835.269333

Sconti fino al 50%

Finanziamenti personalizzati a tasso 0%

divanissimi